



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

INDICE:

1. **Novità legislative.**
2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**
3. **Sezioni Unite.**
4. **Sezioni Semplici:**
 - A. **Diritto penale - parte generale.**
 - B. **Diritto penale – parte speciale.**
 - C. **Leggi speciali.**
 - D. **Diritto processuale.**
 - E. **Esecuzione penale e sorveglianza.**
 - F. **Misure di prevenzione.**
 - G. **Responsabilità da reato degli enti.**
5. **Novità editoriali.**
6. **Incontri di studio e convegni.**



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

1. **Novità legislative.**
2. **Decisioni della Corte Costituzionale.**
3. **Sezioni Unite.**

[S.U. Sent. n. 20569 del 18 gennaio 2018 \(dep. 9 maggio 2018\), Pres. Fumo, Rel. Boni, Ric. P.G. in proc. \(omissis\), P.G. \(concl. diff.\).](#)

**Richiesta di decreto penale di condanna - Restituzione atti al P.M. da parte del G.I.P. -
Valutazione richiesta di archiviazione per tenuità del fatto - Atto non abnorme – Ricorso per
cassazione - Esclusione.**

Non è abnorme, e quindi non ricorribile per cassazione, il provvedimento con cui il giudice per le indagini preliminari, investito della richiesta di emissione di decreto penale di condanna, restituisca gli atti al pubblico ministero perché valuti la possibilità di chiedere l'archiviazione del procedimento per particolare tenuità del fatto ai sensi dell'art. 131-*bis* c.p.

La questione è stata rimessa alle Sezioni Unite con ordinanza **[n. 55020 della Sez. IV Pen., ud. del 23 novembre \(dep. 7 dicembre 2017\), Pres. Romis, Rel. Pavich, ric. P.M. in proc. \(omissis\).](#)**



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

QUESTIONI PENDENTI

[Sez. II Pen., Ord. di rimessione n. 19100 del 2 maggio 2018 \(dep. 3 maggio 2018\), Pres. De Crescenzo, Rel. Beltrani, Ric. \(omissis\) - Numero Registro Generale: 3367/2018 Udienza: 19 luglio 2018 Relatore: Di Stefano.](#)

Misure cautelari personali - Plurime ordinanze applicative per fatti connessi - Contestazioni a catena - Retrodatazione del termine di fase - Computo decorrenza.

La Sezione Seconda Penale della Corte di Cassazione con la presente ordinanza ha rimesso alle Sezioni Unite la seguente questione di diritto:

“Se, in ipotesi di pluralità di ordinanze applicative di misure cautelari per fatti connessi, la retrodatazione della decorrenza dei termini di custodia cautelare, di cui all'art. 297, comma 3, c.p.p., deve essere effettuata frazionando la durata globale della custodia cautelare ed imputandovi solo i periodi relativi a fasi omogenee”.

[Sez. IV Pen. Ord. Di rimessione n. 21286 del 5 aprile 2018 \(dep. 14 maggio 2018\), Pres. Fumo, Rel. Pavich, Ric. \(omissis\).](#)

Reati contro la persona - Omicidio stradale – Trattamento punitivo - Individuazione legge applicabile laddove tra la condotta e l'evento lesivo, intercorra un lasso temporale durante il quale entri in vigore una norma penale che sanziona il medesimo reato in termini più sfavorevoli all'imputato rispetto alla norma previgente.

In tema di omicidio stradale, la Sezione Quarta Penale della Corte di Cassazione con la presente ordinanza ha rimesso alle Sezioni Unite la seguente questione di diritto: *“se, a fronte di una condotta interamente posta in essere sotto il vigore di una legge penale più favorevole e di un evento intervenuto nella vigenza di una legge penale più sfavorevole, debba trovare applicazione il trattamento sanzionatorio vigente al momento della condotta, ovvero quello vigente al momento dell'evento”.*



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

4. Sezioni semplici.

A. Diritto penale – parte generale.

[Sez. V sent. 29 gennaio 2018 – 11 maggio 2018 n. 21120, Pres. Sabeone, Rel. Calaselle.](#)

[Cause di giustificazione – Cd. scriminante sportiva – Nozione – Limiti.](#)

Gli eventi lesivi causati nel corso d'incontri sportivi e nel rispetto delle regole del gioco, restano scriminati per l'operare della causa di giustificazione non codificata dell'accettazione del rischio consentito. Tale scriminante tuttavia non opera: a) quando si constati assenza di collegamento funzionale tra l'evento lesivo e la competizione sportiva; b) quando la violenza esercitata risulti sproporzionata in relazione alle concrete caratteristiche del gioco e alla natura e rilevanza dello stesso; c) quando la finalità lesiva costituisce prevalente spinta all'azione, anche ove non costi, in tal caso, alcuna violazione delle regole dell'attività.

[Sez. III, sentenza 10 aprile 2018 – 8 maggio 2018 n. 20082 – Pres. Sarno – Rel. Semeraro](#)

[Oblazione – Art. 162 bis c.p. – Recidiva – Causa ostativa – Insussistenza](#)

Non costituisce causa ostativa all'ammissione all'oblazione speciale, prevista dall'art. 162 *bis* c.p., lo *status* di recidivo reiterato, pur non giudizialmente dichiarato, per contravvenzioni e delitti colposi commessi anteriormente alla legge 5 dicembre 2005 n. 251.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

B. Diritto penale - parte speciale.

[Sez. V sent. 15 febbraio 2018 – 2 maggio 2018 n. 18803, Pres. Fumo, Rel. Scarlini.](#)

Falsità ideologica commessa da privato in atto pubblico – F 24 – Natura.

Ai fini dell'eventuale contestazione del reato di cui all'art. 483 c.p., secondo un orientamento ormai prevalente i modelli F 24, di versamento di somme a titolo di imposta presso gli sportelli delle banche delegate a tale incasso, costituiscono degli atti pubblici: il motivo di tale conclusione risiede nella constatazione che il modello F 24, compilato dal privato e completato dagli addetti agli istituti di credito delegati per la riscossione delle imposte, funge, per la normativa di settore, da attestazione del pagamento delle stesse, avvenuto alla presenza del dipendente della banca delegata, e costituisce la prova documentale dell'adempimento dell'obbligazione tributaria, con efficacia pienamente liberatoria del contribuente.

[Sez. V sent. 12 febbraio 2018 – 4 maggio 2018 n. 19384, Pres. Bruno, Rel. Amatore.](#)

Falso ideologico in atto pubblico - Falso valutativo – Limiti.

In tema di falso ideologico in atto pubblico, nel caso in cui il pubblico ufficiale, chiamato ad esprimere un giudizio, sia libero anche nella scelta dei criteri di valutazione, la sua attività è assolutamente discrezionale e, come tale, il documento che contiene il giudizio non è destinato a provare la verità di alcun fatto; diversamente, se l'atto da compiere fa riferimento anche implicito a previsioni normative che dettano criteri di valutazione si è in presenza di un esercizio di discrezionalità tecnica che vincola la valutazione ad una verifica di conformità della situazione fattuale a parametri predeterminati, sicchè l'atto potrà risultare falso se detto giudizio di conformità non sarà rispondente ai parametri cui esso è implicitamente vincolato.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

[Sez. II, sent. 13 febbraio-7 maggio 2018, n. 19718, Pres. De Crescenzo, Rel. Verga.](#)

Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - Integrazione del reato - Contraffazione grossolana - Irrilevanza.

Integra il delitto di cui all'art. 474 c.p., la detenzione per la vendita di prodotti recanti marchio contraffatto senza che abbia rilievo la configurabilità della cosiddetta contraffazione grossolana.

[Sez. II, sent. 6 aprile-8 maggio 2018, n. 20121, Pres. Diotallevi, Rel. Monaco.](#)

Rapina - Elemento materiale - Violenza o minaccia - Ipotesi - Condotta dell'agente consistente nella coartazione della volontà e della libertà di movimento della persona offesa - Integrazione del reato - Sussistenza - Fattispecie.

Integra il reato di rapina, la condotta dell'agente che, al fine di impossessarsi di quanto sottratto ovvero per conseguire l'impunità, impedisca alle persone offese di intervenire costringendole a fuggire o comunque coartando la loro volontà e libertà di movimento con comportamenti violenti, minacciosi o aggressivi. *(Nel caso di specie, gli agenti, introdottisi di notte in una tabaccheria, avevano coartato la libertà di movimento della titolare dell'esercizio commerciale, spingendola nella stanza attigua, dove la stessa si trovava a dormire e dalla quale era uscita essendosi accorta dell'ingresso di estranei).*

[Sez. I, sent. 28 marzo-7 maggio 2018, n. 19780, Pres. Di Tomassi, Rel. Bonito.](#)

Resistenza a un pubblico ufficiale o a un incaricato di pubblico servizio - Elemento materiale - Condotta autolesionistica dell'agente - Integrazione del reato - Sussistenza - Fattispecie.

Il delitto di resistenza a pubblico ufficiale può essere integrato anche da una condotta autolesionistica dell'agente, quando la stessa sia finalizzata ad impedire o contrastare il compimento di un atto dell'ufficio ad opera del pubblico ufficiale. *(Fattispecie nella quale l'imputato aveva minacciato atti di autolesionismo per impedire l'accompagnamento in caserma).*



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

[Sez. IV, sent. 18 gennaio 2018 – 8 maggio 2018, n. 20102 Pres. Blaiotta, Rel. Bellini.](#)

Art. 672 c.p. – Omessa custodia di animali – Obbligo di custodia – Soggetto gravato – Possessore – Nozione di possesso – Detenzione anche solo materiale e di fatto.

In tema di omessa custodia di animali, l'art. 672 c.p. collega il dovere di non lasciare libero l'animale o di custodirlo con le debite cautele al suo possesso, da intendere come detenzione anche solo materiale e di fatto, non essendo necessaria un rapporto di proprietà in senso civilistico.

[Sez. II, sent. 11 aprile-8 maggio 2018, n. 20130, Pres. Davigo, Rel. Coscioni.](#)

Truffa - Elemento materiale - Falsa attestazione del pubblico dipendente circa la presenza in ufficio riportata sui cartellini marcatempo o nei fogli di presenza - Integrazione del reato - Sussistenza - Ragioni.

La falsa attestazione del pubblico dipendente circa la presenza in ufficio riportata sui cartellini marcatempo o nei fogli di presenza, è condotta fraudolenta, idonea oggettivamente ad indurre in errore l'amministrazione di appartenenza circa la presenza su luogo di lavoro e integra il reato di truffa aggravata ove il pubblico dipendente si allontani senza far risultare, mediante timbratura del cartellino o della scheda magnetica, i periodi di assenza, sempre che siano da considerare economicamente apprezzabili.

[Sez. II, sent. 21 marzo-7 maggio 2018, n. 19741, Pres. Davigo, Rel. Di Pisa.](#)

Truffa - Truffa contrattuale - Condotta - Fattispecie.

Il delitto di truffa contrattuale è configurabile allorché l'agente pone in essere artifici e raggiri al momento della conclusione del negozio giuridico, traendo in inganno il soggetto passivo che viene



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

indotto a prestare un consenso che altrimenti non sarebbe stato dato. (Nel caso di specie il soggetto agente aveva raggirato il titolare di un'agenzia di viaggi, così ottenendo biglietti aerei gratis).

C. Leggi speciali.

Sez. IV, sent. 6 aprile 2018 – 11 maggio 2018, n. 21049 Pres. Piccialli, Rel. Serrao.

Art. 189, comma 1 Cod. Strada. – Omissione di soccorso in seguito ad un sinistro stradale – Situazione di pericolo – Presunzione – Obbligo di prestare assistenza – Nozione – Natura del reato – Reato istantaneo di pericolo – Accertamento del pericolo – Valutazione *ex post*.

In materia di circolazione stradale, il legislatore ha introdotto, come si evince dal tenore dell'art.189, comma 1, cod. strada, la presunzione che il verificarsi di un incidente determini una situazione di pericolo ed ha, conseguentemente, individuato nei soggetti coinvolti nel sinistro i titolari della posizione di garanzia, imponendo loro l'obbligo di fermarsi e di prestare assistenza. Assistenza significa quel soccorso che si rende necessario, tenuto conto del modo, del luogo, del tempo e dei mezzi, per evitare il danno che si profila. Trattasi, in sostanza di reato istantaneo di pericolo, il quale ultimo va accertato con valutazione *ex ante* e non *ex post*.

Art. 189, comma 1 Cod. Strada. – Omissione di soccorso in seguito ad un sinistro stradale – Ferite in senso tecnico – Necessità – Esclusione – Esiti indicativi del pericolo di danno per il ritardato soccorso – Sufficienza.

Con riferimento al reato di cui all'art. 189, comma 1, cod. strada, il bene giuridico tutelato dalla norma non consente di escludere l'obbligo di prestare soccorso qualora le conseguenze del sinistro non si siano manifestate in ferite nel senso tecnico del termine, essendo necessario ma sufficiente che si tratti di esiti indicativi del pericolo che dal ritardato soccorso possa derivare un danno alla vita o all'integrità fisica della persona.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

[Sez. V sent. 23 marzo 2018 – 9 maggio 2018 n. 20484, Pres. Bruno, Rel. Tudino.](#)

Reati fallimentari – Bancarotta fraudolenta patrimoniale – Prova della distrazione – Elemento psicologico - Differenze con le ipotesi di bancarotta documentale.

In tema di bancarotta fraudolenta, la prova della distrazione o dell'occultamento dei beni da parte della società dichiarata fallita può essere desunta dalla mancata dimostrazione, da parte dell'amministratore, della destinazione dei beni suddetti: tale procedimento inferenziale – che trae dall'inerzia del fallito argomenti di prova della consapevolezza e volontà di lesione delle ragioni creditorie – è legittimo con esclusivo riferimento alla bancarotta fraudolenta patrimoniale proprio perché fattispecie caratterizzata da dolo generico, mentre non soddisfa l'onere di dimostrazione della specifica finalità fraudolenta che connota la bancarotta documentale per sottrazione, distruzione o falsificazione delle scritture contabili.

[Sez. I sent. 19 aprile 2018 – 7 maggio 2018 n. 19789, Pres. Sarno, Rel. Magi.](#)

Reati fallimentari – Rapporti tra le diverse ipotesi di cui all'art. 223 I e secondo comma.

I reati di bancarotta fraudolenta patrimoniale e documentale (artt. 216 e 223, comma primo L.F.) e quello di bancarotta impropria di cui all'art. 223 comma secondo n. 2 L.F. hanno ambiti diversi: il primo postula il compimento di atti di distrazione o dissipazione di beni societari ovvero di occultamento, distruzione o tenuta di libri e scritture contabili in modo da non consentire la ricostruzione delle vicende societarie, atti tali da creare pericolo per le ragioni creditorie, a prescindere dalla circostanza che abbiano prodotto il fallimento, essendo sufficiente che questo sia effettivamente intervenuto; il secondo concerne, invece, condotte dolose che non costituiscono distrazione o dissipazione di attività – né si risolvono in pregiudizio per le verifiche concernenti il patrimonio sociale da operarsi tramite le scritture contabili – ma che devono porsi in nesso eziologico con il fallimento.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

D. Diritto processuale.

[Sez. V sent. 16 gennaio 2018 – 10 maggio 2018 n. 20794, Pres. Fumo, Rel. Mazzitelli.](#)

Appello della parte civile – Ammissibilità – Condizioni.

L'appello proposto dalla parte civile avverso la sentenza di proscioglimento è ammissibile qualora il riferimento agli effetti civili che vuole conseguire possa desumersi anche implicitamente dai motivi, emergendo da essi in modo inequivoco la richiesta formulata.

(Sentenza che – pur avendo poi comunque annullato quella di merito impugnata – si segnala per aver considerato rituale (secondo il generale principio della cd. soccombenza) la decisione in questione nella parte in cui aveva liquidato in favore della parte civile le spese del giudizio, nonostante questa non fosse poi stata presente nel corso del dibattimento di secondo grado).

[Sez. V sent. 26 febbraio 2018 – 10 maggio 2018 n. 20801, Pres. Bruno, Rel. Fidanzia.](#)

Appello della parte civile ai soli effetti civili – Riforma della sentenza assolutoria di primo grado - Obbligo di rinnovazione dell'istruttoria.

Secondo l'insegnamento delle SS. UU. 27620/16, si deve provvedere alla rinnovazione dell'escussione dei testi, la cui attendibilità sia stata diversamente valutata rispetto ai giudici di primo grado, anche ove il rovesciamento della pronuncia di assoluzione di primo grado sia sollecitata esclusivamente nella prospettiva degli interessi civili, a seguito di impugnazione della sola parte civile, posto che anche in questo caso è in gioco la garanzia del giusto processo a favore dell'imputato coinvolto in un procedimento penale, dove i meccanismi e le regole sulla formazione della prova non subiscono distinzioni a seconda degli interessi in gioco, pur se di natura meramente civilistica.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

[Sez. III, sentenza 10 aprile 2018 – 8 maggio 2018 n. 20082 – Pres. Sarno – Rel. Semeraro.](#)

Applicazione pena su richiesta delle parti – Estinzione ex art. 445 c.p.p. – Recidiva – Effetti.

In tema di patteggiamento la declaratoria di estinzione del reato conseguente al decorso dei termini e al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 445 c.p.p., comporta l'esclusione degli effetti penali anche ai fini della recidiva.

[Sez. IV, sent. 12 gennaio 2018 – 8 maggio 2018, n. 20096 Pres. Blaiotta, Rel. Tornesi.](#)

Art. 131 *bis* c.p. – Causa di non punibilità dichiarabile anche dalla Corte di Cassazione.

La causa di non punibilità prevista all'art. 131 *bis* c.p. può essere dichiarata dalla Corte di cassazione quando i presupposti per la sua applicazione siano immediatamente rilevabili dagli atti e non siano quindi necessari ulteriori accertamenti in fatto.

[Sez. II, sent. 27 marzo-9 maggio 2018, n. 20443, Pres. Prestipino, Rel. Pellegrino.](#)

Avvisi, comunicazioni e notificazioni nel processo penale - Con mezzi particolari - Comunicazione all'imputato della richiesta di rinvio dell'udienza ex art. 108 c.p.p. mediante PEC - Non consentita - Ragioni.

La comunicazione all'imputato della richiesta di rinvio dell'udienza ex art. 108 c.p.p. non è consentita tramite posta elettronica certificata, atteso che nel processo penale l'utilizzo della PEC vale solo per le notificazioni da parte della cancelleria a persona diversa dall'imputato.

[Sez. III, sentenza 21 marzo 2018 – 7 maggio 2018 n. 19689 – Pres. Di Nicola – Rel. Di Stasi.](#)

Decreto penale di condanna – Opposizione - Art. 461 c.p.p. – Modifica del capo di imputazione dopo l'opposizione – Nullità del decreto penale di condanna.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

Il giudice per le indagini preliminari, una volta emesso il decreto penale di condanna, si spoglia dei poteri decisorii sul merito dell'azione penale e non può, quindi, a seguito di opposizione, operare alcuna modifica del capo di imputazione, anche se quello contenuto nel decreto, per mero errore, riporti una contestazione del tutto diversa da quella contenuta nella richiesta del P.M.; è nullo il decreto penale emesso in assenza dell'iniziativa del p.m. nell'esercizio dell'azione penale ove, esercitata per un fatto del tutto diverso, in quanto emesso in violazione dell'art. 178 c. 1 lett. b) c.p.p. e tale nullità si trasmette a tutti gli atti conseguenti a norma dell'art. 185 c.p.p.

[Sez. I sent. 19 aprile 2018 – 7 maggio 2018 n. 19789, Pres. Sarno, Rel. Magi.](#)

Giudizio di rinvio a seguito di annullamento – Poteri del giudice del rinvio - Limiti.

In caso di annullamento con rinvio da parte della Suprema Corte, il giudice del rinvio non può abbandonare il *thema decidendum* segnato dai motivi di ricorso che hanno determinato l'annullamento, e definire il giudizio attraverso l'introduzione di nuovi punti, ma deve in primo luogo eliminare il vizio rilevato dalla Corte di Cassazione e solo successivamente, muovendo da tale presupposto, può affrontare ulteriori questioni in fatto o in diritto (ove necessario) poiché, per effetto del "collegamento consequenziale" tra pronuncia rescindente e fase rescissoria, non deve venir meno la continuità oggetto del giudizio.

[Sez. III, sentenza 4 aprile 2018 – 4 maggio 2018 n. 19189 – Pres. Di Nicola – Rel. Liberati](#)

Intercettazioni di conversazioni o comunicazioni – Sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sugli oli minerali – Art. 40 D.Lgs. 504/55 – Ammissibilità.

È ammissibile, ai sensi dell'art. 266 lett. e) c.p.p., l'autorizzazione alle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni per il reato previsto dall'art. 40 del D. Lgs. 504/55 in quanto lo stesso, consistendo nella sottrazione di prodotti energetici all'accertamento e al pagamento dell'accisa, deve ritenersi compreso nei delitti di contrabbando.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

[Sez. V sent. 12 febbraio 2018 – 10 maggio 2018 n. 20819, Pres. Bruno, Rel. Scotti.](#)

Misure cautelari personali - Mancata proposizione del riesame – Conseguenze – Richiesta di revoca della misura anche in assenza di fatti sopravvenuti – Ammissibilità.

La mancata tempestiva proposizione da parte dell'interessato della richiesta di riesame avverso il provvedimento applicativo di una misura cautelare non ne preclude la revoca per la mancanza delle condizioni di applicabilità, neanche in assenza di fatti sopravvenuti, non essendosi determinato alcun giudicato cautelare implicito.

[Sez. V sent. 19 aprile 2018 – 4 maggio 2018 n. 19424, Pres. Fumo, Rel. Morosini.](#)

Misure cautelari personali - Ordinanza cautelare – Traduzione in favore di imputato alloglotta – Omissione – Conseguenze.

Qualora sia applicata una misura cautelare personale nei confronti di un cittadino straniero che non è in grado di comprendere la lingua italiana, l'omessa traduzione del provvedimento determina la sua nullità (a regime intermedio) solo se la predetta circostanza era già nota al momento dell'emissione del titolo cautelare: il giudice dell'impugnazione ove pervenga al motivato convincimento che l'ignoranza della lingua italiana non fosse nota al momento dell'emissione del provvedimento cautelare e quindi ritenga intangibile l'ordinanza genetica, dovrà considerare che il caso della mancata conoscenza della lingua italiana emersa nel corso dell'interrogatorio di garanzia è equiparabile a quello di assoluto impedimento regolata dall'art. 294, secondo comma, c.p.p., sicché sarà lo stesso giudice a dover disporre la traduzione del provvedimento coercitivo in un termine congruo, e il termine per l'interrogatorio decorrerà nuovamente dalla data di deposito della traduzione, con la conseguente perdita di efficacia della misura in caso di omesso interrogatorio entro il termine predetto, ovvero di traduzione disposta o effettuata in termine "incongruo".



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

[Sez. V sent. 26 febbraio 2018 – 10 maggio 2018 n. 20801, Pres. Bruno, Rel. Fidanzia.](#)

Prova – sentenze non ancora irrevocabili - Acquisizione al fascicolo del dibattimento – rilevanza.

Le sentenze pronunciate in procedimenti penali diversi e non ancora divenute irrevocabili, legittimamente acquisite al fascicolo del dibattimento nel contraddittorio delle parti, possono essere utilizzate come prova limitatamente alla esistenza della decisione e alle vicende processuali in esse rappresentate, ma non ai fini della valutazione delle prove e della ricostruzione dei fatti oggetto di accertamento in quei procedimenti.

[Sez. I sent. 21 marzo 2018 – 8 maggio 2018 n. 20203, Pres. Casa, Rel. Centofanti.](#)

Prove – Chiamata in reità *de relato* – Limiti e condizioni.

Secondo un canone di epistemologia della prova valevole anche per la fase cautelare, la chiamata in reità *de relato*, anche se non asseverata dalla fonte diretta, può avere come unico riscontro una o più chiamate anche di analogo tenore, purché, tra l'altro, esse – indipendenti tra di loro (nel senso che non devono rivelarsi frutto di eventuali intese fraudolente) e geneticamente autonome (ossia derivanti da fonti di informazioni diverse) – convergano in modo da riscontrarsi vicendevolmente in maniera individualizzante, in relazione a circostanze rilevanti del *thema probandum*.

[Sez. III, sentenza 21 marzo 2018 – 4 maggio 2018 n. 19182 – Pres. Di Nicola – Rel. Di Stasi.](#)

Riesame – Art. 309 c.p.p. – Decreto di convalida di sequestro privo dell'attestazione di deposito – Nullità dell'atto - Inammissibilità domanda di riesame

È nullo il decreto di convalida del sequestro probatorio privo dell'attestazione di deposito presso la segreteria qualora la data di deposito non possa desumersi da atti equipollenti meritevoli di fede. Da ciò



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

ne deriva che, in presenza di un atto che non ha acquisito giuridica esistenza, risulta inammissibile l'istanza di riesame potendo l'interessato richiedere la restituzione delle cose al p.m. ed esperire l'opposizione al giudice per le indagini preliminari in caso di diniego.

[Sez. II, sent. 15 marzo-9 maggio 2018, n. 20463, Pres. Prestipino, Rel. Pardo.](#)

Termini nel processo penale - Restituzione nel termine per l'impugnazione - Sentenze contumaciali - Ipotesi - Nomina di difensore di fiducia e successiva rinuncia all'incarico – Restituzione nel termine - Ammissibilità.

La restituzione nel termine per l'impugnazione della sentenza contumaciale deve essere accordata al condannato il cui difensore di fiducia, elettivamente domiciliatario e nominato per l'interrogatorio reso nella fase delle indagini preliminari, abbia rinunciato unilateralmente al mandato e rifiutato di ricevere la notifica del decreto di citazione a giudizio, decreto poi notificato, in uno alla sentenza contumaciale, ad un difensore di ufficio.

E. Esecuzione penale e sorveglianza.

[Sez. I sent. 21 marzo 2018 – 8 maggio 2018 n. 20199, Pres. Casa, Rel. Centofanti.](#)

Esecuzione – Giudicato esecutivo – Limiti – Rilevanza di intervenuti mutamenti giurisprudenziali.

Il cd. giudicato esecutivo opera anche in materia di applicazione della disciplina del reato continuato in ordine a fatti già giudicati con sentenze o decreti penali già irrevocabili, a norma dell'art. 671 c.p.p. L'intervenuta definitività del provvedimento adottato al riguardo dal giudice dell'esecuzione, conseguente alla sua mancata impugnazione o all'esito sfavorevole di essa, determina una preclusione alla rivalutazione del medesimo tema, inoperante solo quando siano dedotti motivi nuovi, di fatto o di diritto, cronologicamente sopravvenuti alla decisione, ovvero siano prospettati elementi pregressi o



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

coevi che, tuttavia, non abbiano formato oggetto di considerazione, neppure implicita, da parte del medesimo giudice. Tra i nuovi elementi di diritto, idonei a legittimare la riproposizione, in sede esecutiva, della richiesta di continuazione, può rientrare senza dubbio il mutamento di giurisprudenza, intervenuto con decisione delle Sezioni unite della Suprema corte.

[Sez. III, sentenza 12 gennaio 2018 – 4 maggio 2018 n. 19166 – Pres. Savani – Rel. Andronio.](#)

Giudice dell'Esecuzione – Art. 676 c.p.p. - Confisca obbligatoria speciale – Prescrizione del reato – Accertamento del reato nella fase esecutiva – Insussistenza.

Al fine di disporre o confermare le confische obbligatorie speciali, è richiesto, quanto meno, l'accertamento incidentale di merito sulla sussistenza del reato e sulla responsabilità dell'imputato, non essendo sufficiente la mera valutazione circa la sussistenza del nesso pertinenziale tra la *res* oggetto della confisca e il reato presupposto. Da ciò ne deriva che è esclusa la possibilità di procedere, ai fini della confisca, all'accertamento della sussistenza del reato presupposto per la prima volta nell'ambito dell'incidente di esecuzione, *ex art. 676 c.p.p.*

[Sez. I sent. 23 febbraio 2018 – 10 maggio 2018 n. 20768, Pres. Bonito, Rel. Centofanti.](#)

Ordine di esecuzione _ Obbligo di traduzione al condannato alloglotta – Omissione – Conseguenze – Ipotesi di cui all'art. 656 comma V.

L'ordine *ex art. 656 c.p.p.*, destinato alla carcerazione immediata del condannato, deve essere tradotto nei confronti dello straniero alloglotta nella lingua a lui nota, a pena di nullità. L'eventuale declaratoria di nullità non si ripercuote, di per sé, sulla carcerazione ormai instaurata, che non dipende direttamente dall'atto nullo ma trova autonomo titolo giustificativo nella condanna passata in giudicato. Diverso esito si imporrebbe nell'ipotesi regolata dall'art. 656 comma 5 c.p.p.: qui a fronte di pena residua espianda contenuta entro i limiti stabiliti, l'ordine di esecuzione (assieme al decreto di sospensione che



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

in tal caso vi accede) si attegga ad autonomo presupposto di specifici diritti e facoltà in capo al condannato, da esercitarsi prima della materiale carcerazione (mediante la presentazione delle istanze di misura alternativa), in grado di essere irrimediabilmente pregiudicati dai vizi dell'ordine stesso, anche ad esso immanenti; vizi che dunque si ripercuoterebbero sulla regolarità dell'espiazione che fosse ciò nonostante intrapresa.

[Sez. I sent. 19 aprile 2018 – 7 maggio 2018 n. 19865, Pres. Sarno, Rel. Magi.](#)

Sorveglianza – Concessione affidamento in prova – Sopravvenienza ulteriore titolo cautelare – Conseguenze.

L'avvenuta notifica di un titolo cautelare, nei confronti dell'affidato, per fatti antecedenti l'emissione dell'ordinanza applicativa della misura alternativa, non può comportare la revoca "automatica" della medesima, dovendosi ritenere esclusivamente possibile una valutazione, in concreto, di sopravvenuta "incompatibilità" tra l'esecuzione dell'affidamento in prova e le caratteristiche del titolo cautelare in corso di esecuzione.

F. Misure di prevenzione.

[Sez. V sent. 19 gennaio 2018 – 2 maggio 2018 n. 18812, Pres. Vessichelli, Rel. Guardiano.](#)

Applicazione della misura di prevenzione nei confronti di appartenenti a sodalizi mafiosi – Accertamento del giudice – Valutazione in concreto della perdurante pericolosità del soggetto.

Ai fini dell'applicazione di misure di prevenzione nei confronti di appartenenti ad associazioni di tipo mafioso, è onere del giudice verificare in concreto la persistenza della pericolosità del proposto, specie nel caso in cui sia decorso un apprezzabile periodo di tempo tra l'epoca dell'accertamento in sede



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

penale e il momento della formulazione del giudizio in sede di prevenzione, e, tra la pregressa violazione della legge penale e tale ultimo giudizio, sia decorso un periodo detentivo tendente alla risocializzazione o comunque esente da ulteriori condotte sintomatiche di pericolosità.

[Sez. V sent. 25 gennaio 2018 – 2 maggio 2018 n. 18818, Pres. Vessichelli, Rel. Morosini.](#)

Confisca – Pericolosità sociale e dato temporale – Ambito di riferimento.

La pericolosità sociale, oltre ad essere presupposto ineludibile della confisca di prevenzione, è anche “misura temporale” del suo ambito applicativo; ne consegue che, con riferimento alla cd. pericolosità generica, sono suscettibili di ablazione soltanto i beni acquistati nell’arco di tempo in cui si è manifestata la pericolosità sociale.

Sez. V sent. 22 gennaio 2018 – 9 maggio 2018 n. 20489, Pres. Bruno, Rel. Catena.

Giudizio di legittimità – Vizi rilevabili – Violazione di legge – Motivazione apparente – Rinvio ad orientamento giurisprudenziale ormai superato.

In tema di misure di prevenzione, il controllo di legittimità è circoscritto al solo vizio di violazione di legge, laddove la corretta applicazione della legge non può che implicare la sussistenza di argomentazione sugli elementi costitutivi della fattispecie che legittimi l’applicazione della misura, in quanto, come rilevato dalle SS. UU. Gattuso, in caso di radicale mancanza di argomentazione su punto essenziale il provvedimento è nullo, ai sensi degli artt. 111, comma sesto, Cost., 125, comma terzo, c.p.p., 7, comma primo, d. lgs. 6 settembre 2011 n. 159. E non vi è dubbio che debba essere qualificata come motivazione apparente quella che si fonda su indirizzi e opzioni interpretative superate, radicalmente e definitivamente, dalla stessa giurisprudenza di legittimità, considerato che la chiave di lettura, rappresentata dalla non più attuale linea interpretativa, necessariamente riverbera e condiziona la portata ermeneutica delle circostanze specifiche, poste a base del caso concreto, influenzando sulla loro



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

complessiva ricostruzione, sia sul piano del significato, che sul piano delle conseguenze giuridiche da esse scaturenti.

Sentenza in fase di oscuramento

[Sez. VI Pen., Sent. n. 21347 del 10 aprile 2018 \(dep. 14 maggio 2018\), Pres. Paoloni, Rel. Criscuolo, Ric. \(omissis\), P.G. \(concl. conf.\).](#)

Misure di prevenzione - Ricorso per cassazione - Deducibilità Violazione di legge – Esclusione sindacabilità vizi di motivazione - Limiti.

In materia di prevenzione, il ricorso per cassazione è ammesso solo per violazione di legge, rimanendo così esclusa la deducibilità dei vizi della motivazione, salvo che non venga denunciato il difetto assoluto dell'apparato giustificativo ovvero la sua natura meramente apparente. È pertanto sindacabile la sola “mancanza” del percorso giustificativo della decisione, nel senso di redazione di un testo del tutto privo dei requisiti minimi di coerenza, completezza e logicità (motivazione apparente) o di un testo del tutto inidoneo a far comprendere il percorso logico seguito dal giudice. In tali casi, infatti, non è la congruità logica delle singole affermazioni probatorie ad essere valutata, quanto la mancata osservanza del generale obbligo di motivazione, imposto dall'art. 125, comma 3, c.p.p.

G. Responsabilità da reato degli enti.



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

5. Novità editoriali

Novità editoriali

Valter Biscotti, Mauro Tenca: ***LA TUTELA DELLA VITTIMA DEL REATO. ASPETTI
NORMATIVI. PROFILI ID DISCUSSINE PER UN RICONOSCIMENTO
COSTITUZIONALE*** Primiceri Editore

Antonio Cavaliere, Uwe Helmann, Alberto Lucarelli, Raphaele Parizot: ***LES DROITS
FONDAMENTAUX A L'EPREUVE DE LA PRISON*** Cedam

Guido Colaiacovo: ***SISTEMA DELLE MISURE CAUTELARI NEL MANDATO D'ARRESTO
EUROPEO*** Cedam

Paolo Fortunato Cuzzola, Riccardo Pellegrino: ***LA MEDIAZIONE PENALE*** Key Editore

Giovanni De Santis: ***IL NUOVO VOLTO DEL DIRITTO PENALE DELL'AMBIENTE*** Dike
Giuridica Editrice

Carla Manduchi (a cura di): ***CONTRASTI GIURISPRUDENZIALI PENALI 2017*** Giuffrè
Editore



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

Adelmo Manna: **CORSO DI DIRITTO PENALE DELL'IMPRESA** II Cedam

Carlo Enrico Paliero, Francesco Viganò, Fabio Basile, Gian Luigi Gatta (a cura di): **LA PENA, ANCORA: FRA ATTUALITA' E TRADIZIONE – STUDI IN ONORE DI EMILIO DOLCINI** Giuffrè

Osservatorio acquisizione dati giudiziari dell'Unione delle Camere Penali Italiane: **INDAGINE SUL PROCEDIMENTO CAUTELARE IN ITALIA** Giuffrè Editore

6. Incontri di studio e convegni.

V Corso di Formazione “Marcoleone Bondi” (IV incontro): **DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Misure di sicurezza e superamento degli O. P. G.** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 16 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Seminario: **Si discute dell'opera LO STATUTO PENALE DELLE SCRIMINANTI** di **Federico Consulich** (Università di Bologna)

Bologna, giovedì 17 maggio 2018, ore 17, Università di Bologna – Aula E, via B. Andreatta 8



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

Convegno: ***LE NUOVE FRONTIERE DELLA RESPONSABILITA' PENALE DELLE PERSONE GIURIDICHE IN ITALIA E SPAGNA. Società pubbliche, gruppi internazionali, partiti politici e sindacati*** (LUISS School of law)

Roma, venerdì 18 maggio 2018, ore 9.30 – sabato 19 maggio 2018 ore 9, Sala delle Colonne, Viale Pola 12

Incontro: ***IL CASO "CAPPATO" DI FRONTE ALLA CORTE*** (Università degli Studi di Bergamo)

Bergamo, giovedì 17 maggio 2018, ore 14.30, Università degli Studi – Aula Galeotti, via dei Caniana 2

Incontro di studio: ***L'AVVOCATO E LA DIFESA D'UFFICIO Tra nuove sfide e irrisolte criticità*** (Camera Penale "Vittorio Chiusano" del Piemonte Occidentale e della Valle d'Aosta – Sezione Cuneo)

Cuneo, venerdì 18 maggio 2018, ore 15, Open Dot Com S.p.A., Corso Francia 121/d

Convegno: ***LA RIFORMA ORLANDO DEL PROCESSO PENALE. Avocazione, archiviazione e impugnazioni*** (Camera Penale di Nuoro)

Nuoro, venerdì 18 maggio 2018, ore 16, Biblioteca Sebastiano Satta

Incontro di studio: ***LA RECIDIVA E LA PRESCRIZIONE DEL REATO. Approfondimento sulle recenti evoluzioni giurisprudenziali*** (Camera Penale "Vittorio Chiusano" del Piemonte Occidentale e Valle D'Aosta)

Torino, martedì 22 maggio 2018, ore 14.30, Palazzo di Giustizia – maxi aula 3



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

Incontro di studio: ***IL SISTEMA DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE ED AMBIENTALI ALLA LUCE DELLA Più RECENTE GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI VIRUS INFORMATICI (TROJAN HORSE)*** (Camera Penale Regionale Ligure Ernesto Monteverde)

Genova, giovedì 24 maggio 2018, ore 14.30, Centro formazione, cultura e attività forensi, Via XII Ottobre 3

Incontro di studio: ***IL PROCESSO PENALE MODERNO GARANTISTA E COSTITUZIONALMENTE ORIENTATO*** (UCPI – Camera Penale di Patti)

Capo d'Orlando (ME), venerdì 25 maggio 2018 ore 14.30 – sabato 26 maggio 2018 ore 9.30, Villa Piccolo, S.S. 113 km 109

Convegno: ***Presentazione dell'opera DIFENDERE di Ettore Randazzo – Una riflessione sul ruolo del difensore nel processo penale*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, venerdì 25 maggio 2018, ore 17, Ca' Sagredo, Campo Santa Sofia 4198/99

Incontro di studio: ***RESPONSABILITA' MEDICA. Il perimetro applicativo del nuovo art. 590 sexies c.p. introdotto dalla legge Gelli – Bianco*** (Camera Penale di Monza)

Monza, lunedì 28 maggio 2018, ore 14.30, Istituto Leone Dehon – Sala Bella



Unione delle Camere Penali Italiane

NEWSLETTER GIURISPRUDENZA

n. 47 – 15 maggio 2018

V Corso di Formazione “Marcolone Bondi” (V incontro): ***DIFESA PENALE ED ESECUZIONE: UNA VISIONE PROSPETTICA. Stati generali dell’esecuzione penale e legge delega per la riforma dell’Ordinamento Penitenziario*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, mercoledì 30 maggio 2018, ore 15, Sede Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Venezia, Piazzale Roma, Santa Croce 494

Evento: ***PENALISTI D’ONORE Seconda edizione*** (Camera Penale di Nola)

Nola, giovedì 31 maggio 2018, ore 16, Chiesa dei Santi Apostoli

Seminario: ***ISLAM, DIRITTO PENALE E CONDIZIONE FEMMINILE*** (Camera Penale Veneziana “Antonio Pognici”)

Venezia, lunedì 18 giugno 2018, ore 14.30, Sala Capitolare della Scuola Grande di San Teodoro – San Marco